

# Una nuova croce in cima al Carevolo

Ferriere: domenica la messa di inaugurazione che sarà celebrata dal vescovo Gianni Ambrosio

FERRIERE - La montagna da sempre ispira riflessione personale e preghiera a Dio. La fatica della salita è come la fatica della vita: si percorre un cammino non senza sacrificio, ma con una gioia finale che riempie il cuore. L'uomo è fatto per grandi altezze. E' per questo che le Parrocchie di Ferriere e Fiorenzuola con il Gaep (Gruppo alpinisti escursionisti piacentini) hanno promosso la posa di una nuova croce sul monte Carevolo, 1552 metri di altezza, che così 'raggiunge' anche le altre cime dell'Appennino piacentino, il Ragola, il Crociglia, il Penna, il monte Nero e il Maggiorasca, dotate di simboli religiosi che favoriscono il raccoglimento spirituale.

Il nuovo Crocifisso del Carevolo, alto quattro metri, in metallo zincato a tre colori, è stato realizzato su progetto dell'artista Stefano Villaggi dalla ditta Nuova Neon Radelme di Eugenio Quartieri. Ieri la croce è stata posata sulla cima del Carevolo, in alta Valnure, con l'elicottero della ditta Star Work. Domenica invece si salirà a piedi, per raggiungere la cima e pregare ai piedi della croce con la messa di inaugurazione che sarà celebrata alle ore 15,30 dal vescovo monsignor Gianni Ambrosio (in caso di condizioni meteorologiche avverse la messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Ferriere). Saranno presenti inoltre monsignor Gianni Vincini, parroco di Fiorenzuola (che da trent'anni e più porta i suoi ragazzi nel territorio di Ferriere per la vacanze comunitarie), il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi, il parroco di Ferriere don Giuseppe Calamari.

Un'opera suggestiva, imponente ma anche 'leggera'. Prendiamo a prestito le parole rivolte



Alcune fasi della realizzazione della croce e una fase dell'installazione sulla cima del monte Carevolo

te da un estimatore, Stefano Salvanelli, all'artista Villaggi: «Permette al soffio dello Spirito Santo di agire liberamente, dentro e fuori e attraverso la Croce. Che il Signore vi benedica».

E' un'equipe intera che ha reso possibile l'impresa: l'architetto Pierluigi Montani ha elabo-

borato la relazione progettuale e paesaggistica, l'ingegner Giuseppe Pighi (dello studio Ghezzi Pighi Rastelli) ha progettato il basamento; la ditta Radelme ha costruito la croce. Il Comune di Ferriere ha approvato e inoltrato alla Sovrintendenza la pratica di autorizzazione. L'impresa edile Ferrari Giuseppe si è



occupata dei lavori relativi al plinto e all'installazione.

«Il progetto di collocare una croce sul Carevolo - spiega don Vincini - nasce in seguito ad un episodio tragico e commovente: la morte improvvisa, il 3 marzo 2013, di Mario Vincenti, 53 anni, già sindaco di Gropparello e socio Gaep che salì il Ca-

revolo come ultima montagna prima della sua prematura dipartita per vette ben più alte». Il progetto si è poi incontrato con quello che avevano nel cuore il figlio e i colleghi di lavoro di Francesco Quartieri, imprenditore piacentino fondatore della Nuova Neon Radelme e amante della montagna (aveva casa

a Ferriere), scomparso nel 2009. La croce del Carevolo progettata da Villaggi (che era affezionato a Francesco) reca anche una targa a lui dedicata, dove viene ricordato per la sua "fede cristiana autentica, di padre e sposo", e la testimonianza di "accettazione della croce".

Donata Meneghelli

## Sotto il monumento anche quattro targhe

Una lapide è stata dedicata alle vittime piacentine della montagna

FERRIERE - Saranno quattro le targhe poste sulle croce del Carevolo. Anzitutto le parole di Walter Bonatti, alpinista e scrittore, che racchiudono il senso della salita, il suo valore esistenziale e divino assieme: "L'uomo moderno vive in città, mangia senza fame e beve senza sete, si stanca senza che il corpo fatichi, rincorre il proprio tempo senza raggiungerlo mai. E' un essere imprigionato. Alcuni però, nell'esigenza di riprendersi la propria vita, trovano una via d'uscita nel sentiero che audace sale per un distacco che libera ed

eleva". La riflessione di Bonatti è preceduta da un versetto dal libro di Isaia: "Domus Domini in vertice montium".

La seconda targa riprende il brano "Signore delle cime": "Dio del Cielo, Signore delle cime, su nel paradiso lasciati andare per le tue montagne". Affida alla "inesauribile fecondità della vita della croce di Cristo": Francesco Quartieri, scomparso nel 2009; Mario Vincenti, morto il 3 marzo 2013 all'età di 53 anni, ex sindaco di Gropparello e socio Gaep colto da un fatale malore, proprio mentre rientrava

da un'escursione sul Carevolo. Affidate al Signore le vittime della montagna, quelle di guerra che combattevano arroccati sulle Alpi, e quelli legati alle scalate, come i ragazzi del Brentei (Carla Acerbi, Cinzia Ballestri, Francesco Boselli anni, Matteo Ferdenzi, Michele Ferrari, Andrea Rubbino, Nuccio Malaponti) morti il 17 luglio del 1991, e i nove alpinisti del Cai che persero la vita sulla cima del pizzo Palù il 29 giugno del '57. A questi ultimi è andato il ricordo, lo scorso 10 agosto, della messa celebrata sul Crociglia per la

ricorrenza dell'arcangelo San Raffaele.

La terza targa sul Carevolo ricorda coloro che hanno reso possibile l'importante progetto: "La croce è stata ideata su progetto e direzione dell'artista Stefano Villaggi, dell'architetto Pierluigi Montani, dell'ingegner Giuseppe Pighi e del geometra Carlo Abati. Esecutori: ditta Nuova Neon Radelme di Piacenza per la croce; Giuseppe Ferrari di Ferriere per il basamento, la ditta Star Work per il trasporto in elicottero. Il Gaep ha presentato la domanda di auto-

izzazione concessa dalla Soprintendenza di Parma e Piacenza e dal Comune di Ferriere. Hanno sostenuto l'opera le Parrocchie di Ferriere e di Fiorenzuola con la Fondazione di Piacenza e Vigevano. Si ringraziano tutti i proprietari della cima per il permesso, gratuitamente accordato, di costruire sul loro terreno.

La quarta targa riporta infine i versi di Ungaretti: "Cristo, pensoso palpito, Astro incarnato nell'umane tenebre, Fratello che t'immoli perennemente per redimere umamente l'uomo, Santo Santo che soffri, per liberare dalla morte i morti, e sorreggere noi infelici vivi; d'un pianto solo mio non piango più. Ecco Ti chiamo Santo".

d. men.

## Podenzano si è stretto intorno all'Avis per i 55 anni

Due giorni di festeggiamenti culminati con la consegna dei riconoscimenti a 71 volontari della sezione

PODENZANO - Grande festa a Podenzano per i 55 anni della locale sezione Avis. Nel week end il paese ha celebrato l'associazione, stringendosi attorno alla grande famiglia dei donatori. Il momento clou dei due giorni di festeggiamenti è stato toccato domenica pomeriggio, con la consueta e sempre suggestiva premiazione di 71 persone che si sono distinte per impegno e generosità. Tra queste spicca una super donatrice, Maura Lertora, che ha conquistato la medaglia d'oro con smeraldo, il più alto riconoscimento dell'associazione, per aver superato le 100 donazioni di sangue. Sul secondo gradino dell'ideale podio di generosità si sono piazzati Camillo Fiocchi e Marco Rossi, che hanno tagliato il traguardo delle 70 donazioni.

Facendo gli onori di casa, il presidente Giuseppe Alberti ha ricordato che la modalità di raccolta è cambiata negli ultimi mesi, vista la necessità del sistema regionale di programmare sempre meglio le donazioni. «L'approvvigionamento estivo - ha poi spiegato Agostino Rossi, direttore del centro Immunotrasfusionale di Piacenza - è stato buono: grazie ai donatori, abbiamo fatto fronte alle necessità del periodo». Ricordando gli enormi cambiamenti che hanno interessato anche la medicina trasfusio-

nale negli ultimi 50 anni, soprattutto dal punto di vista tecnologico e informatico, Rossi ha spiegato che il sistema sta evolvendo

«per migliorare ulteriormente la qualità». «Dobbiamo continuare sulla strada della raccolta "mirata" - ha poi aggiunto il vice pre-

sidente provinciale Giuseppe Zanetti - per non sprecare energie. Invitiamo i donatori a rispondere con un sì o un no agli sms che

ricevono: questo consente di programmare al meglio il sistema per garantire i fabbisogni». «Siamo molto orgogliosi - è in-



## Nell'elenco dei premiati il record di 103 donazioni

PODENZANO - (s. b) Ecco l'elenco completo dei premiati. L'oro con smeraldo, il distintivo più ambito, è andato a Maura Lertora (103 donazioni). Subito dopo di lei, sul podio dei donatori emeriti, sono stati premiati Camillo Fiocchi e Marco Rossi (73 e 75 prelievi). Il distintivo in oro per almeno 50 donazioni (o 20 anni di attività) è andato a Flavia Callegari, Gian Paolo Cavilli, Edoardo Maz-

zoni e Nicola Tamborlani. Sedici sono stati i donatori insigniti con il premio in argento dorato per almeno 36 donazioni (o 10 anni di impegno dell'associazione): si tratta di Nicola Albasi, Adele Bernizzoni, Emanuele Berziera, Lorenzo Borgogni, Francesco Buzzini, Sergio Castellana, Cosetta Chiesa, Antonio D'Alessandro, Cristina Derni, Elisabetta Dordoni, Roberto Gobbi, Enrico Maffi-



ni, Nadia Plucani, Antonio Rebecchi, Paolo Risposi e Maddalena Santaniello. Altro gruppo numeroso quello delle medaglie d'argento per almeno 16 donazioni: ne fanno parte Nicolas Agnello, Elisabetta Barani, Davide Bertonazzi, Alessandro Boccellari, Mauro Botteri, Luana Buzzetti, Eleonora Gabriella Cascone, Ferdinando Ferrari, Luca Grimeiri, Giancarlo Malaspina, Gian-

Carlo Manini, Monica Mulazzi, Fabio Piccoli, Gian Polo Rancati, Marina Rubini, Mario Sartori, Stefano Scaglia, Filippo Schiavi, Anna Maria Tantardini e Alberta Tonale. Infine, 28 podenzanesi hanno ricevuto il riconoscimento in rame per almeno 8 prelievi di sangue: Francesco Barabaschi, Riccardo Bergonzi, Fabio Bertolamei, Frediano Bestazza, Romano Bongiorno, Moreno Carini,

tervenuto il sindaco Alessandro Piva - di avere a Podenzano un'associazione come Avis, attiva sia per la preziosa raccolta del sangue sia come presenza in tutte le manifestazioni locali».

La premiazione dei donatori si è svolta ai giardini Haway. Prima del conferimento delle medaglie, il parroco don Piero Galvani ha celebrato una funzione in chiesa per soci e volontari. I sostenitori dell'associazione, insieme ai labari delle sezioni consorelle che hanno partecipato alla cerimonia, hanno raggiunto il giardino accompagnati dalla banda La Magiostrina. La premiazione ha visto sfilare tanti cittadini generosi: si tratta di una grande famiglia, con madri e figli, mogli e mariti, fratelli e sorelle accomunati dall'impegno concreto come donatori.

Silvia Barbieri

Il sindaco e il presidente della locale sezione Avis depongono una corona sul monumento ai caduti. Sopra il titolo, i premiati con le autorità (foto Marina)

Francesco Ceresa, Fabrizio Croci, Ilaria Dotti, Martina Dotti, Paolo Esposito, Fabio Fanzini, Giuseppe Frontoni, Debora Fumagalli, Danila Gardella, Patrizio Guasconi, Antonio Marani, Patrizia Molinari, Giovanni Montuori, Emanuele Panelli, Pietro Panelli, Monica Piazzi, Gian Paolo Piccoli, Simona Poggioni, Luca Russo, Patrizia Scrivani, Giorgio Silvani e Anna Villa.